

Parma

Il Borgo Presentata l'8ª edizione di Borgo Lab: già più di 100 iscritti

Lezioni per diventare veri cittadini dell'Europa

«Vivere l'Europa da cittadini» è il tema dell'ottava edizione di Borgo Lab, il Laboratorio di cittadinanza attiva del Circolo «Il Borgo».

Il corso, anche quest'anno in digital edition sulla piattaforma Teams, è stato presentato da Riccardo Campanini, presidente de «Il Borgo», Maria Pia Bariggi, coordinatrice di Borgo Lab, Silvana Giannetti, responsabile supervisione e tutoring del Laboratorio, Giacomo degli Antoni dell'Università di Parma, direttore didattico di Borgo Lab.

E' dunque l'Europa, nella sue dimensioni storica, politica, economica e giuridica, il fulcro dell'edizione ottobre 2021- febbraio '22.

«Investire nella formazione dei giovani alla cittadinanza attiva - il saluto di Campanini - promuove una ripresa intelligente e inclusiva, avvicinandoli ai valori dell'Unione Europea, oggi a sua volta più attenta alle esigenze dei suoi cittadini».

Borgo Lab è ormai una tradizione culturale radicata, intrapresa otto anni fa da Albino Ivardi Ganapini, intorno alla quale si va costituendo una comunità, come ha testimoniato la lettera delle studentesse Giulia Ricci e Victoria Oluboyo («L'Europa in cui noi crediamo è "inter-

Iscrizioni aperte

Il team di Borgo Lab, Laboratorio di cittadinanza attiva del circolo.



sezionale», rappresentativa delle soggettività che la abitano, fondata sui principi della democrazia... Un sistema in cui il rispetto e la tutela dei diritti umani devono sempre essere un punto fondamentale per rappresentare tutte le soggettività».

Per l'edizione appena iniziata, il numero di iscritti, tra studenti delle superiori e universitari, ha già superato il centinaio, ma si attendono altri partecipanti. La prima fase di attività si sviluppa in 12 conversazioni (dopo aver parlato de «La costruzione europea tra utopia e realtà», Francesco Raschi dell'Università di Bologna il 29 ottobre affronterà il tema «La cittadinanza europea tra nazionale e sovranazionale»),

articolate in quattro moduli disciplinari: storico, politico, economico e giuridico. Secondo step saranno i compiti di realtà, in cui ogni gruppo, guidato da un coordinatore esperto del tema, produrrà un approfondimento degli argomenti.

L'esito finale degli elaborati verrà quindi presentato alla città durante un incontro pubblico. Borgo Lab, gratuito, consente di aderire al Pcto (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento). «Partecipazione attiva alla cittadinanza - ha detto Bariggi - sembrano sinonimi, mentre per esercitare davvero ruolo il cittadini d'Europa occorrono conoscenze e competenze. Borgo Lab, segmento educativo del Borgo, è

un servizio alla comunità». Dignità umana, libertà, uguaglianza, solidarietà, secondo Giannetti «sono le fondamenta dell'agire umano e sociale, diritti-doveri cui i giovani vanno educati».

«Affronteremo tematiche complesse e multidisciplinari - ha anticipato Degli Antoni - con il metodo della didattica esperienziale, acquisendo competenze di problem solving». Borgo Lab è sostenuto da Luca Barilla, Alberto Chiesi, Giampaolo Dallara, con il contributo di Chiesi Farmaceutici, Fondazione Cariparma e della Regione Emilia Romagna. Le iscrizioni sono ancora aperte: borgolab@ilborgodiparma.it.

Claudia Olimpia Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì all'Università Infiltrazioni criminali nella nostra economia: il «modus operandi» in un convegno

Le associazioni Gruppo Imprese Artigiane, Cna Parma, Confartigianato Imprese Parma, in collaborazione con l'Osservatorio permanente legalità dell'Università di Parma, organizzano il convegno: «Infiltrazioni criminali nell'economia del territorio parmense» che si terrà giovedì alle 17 nell'aula congressi Dipartimento Scienze economiche e aziendali, via Kennedy 6.

Il convegno, dopo i saluti iniziali del direttore del Dipartimento di Scienze economiche e aziendali Mario Menegatti e del rettore Paolo Andrei, verterà su due parti: nella prima i docenti dell'Università di Parma Pier Luigi Marchini e Gianluca Gabrielli illustreranno un'indagine commissionata ad hoc dalle associazioni di categoria.

La ricerca, basandosi su due processi passati in giudizio, evidenzierà il metodo di intervento utilizzato dalle attività criminose di tipo organizzato e malavitoso per insinuarsi nel tessuto economico parmense. L'indagine si presenta utile ad individuare modelli tipici di infiltrazione criminale nell'attività economica al fine di agevolare i soci delle associazioni nell'adottare comportamenti precauzionali. Tale li-

nea di azione corrisponde agli impegni assunti dall'ateneo nell'Accordo di collaborazione stipulato con la Regione Emilia Romagna.

Nella seconda parte si terrà una tavola rotonda che tratterà i risultati dell'indagine, in cui interverranno il presidente del Gruppo Imprese Artigiane Giuseppe Lotti, il presidente di Cna Parma Paolo Giuffredi, il presidente di Confartigianato Imprese Parma Leonardo Cassinelli e la docente dell'Università di Parma Monica Cocconi, responsabile dell'Osservatorio permanente legalità dell'Ateneo e delegata del rettore all'anticorruzione e trasparenza.

Modererà la tavola rotonda Patrizia Ginepri, Gazzetta di Parma. Le conclusioni del convegno saranno tenute dal prefetto Antonio Garufi. Per accedere all'evento è necessario iscriversi a info@gia.pr.it. Ingresso con green pass.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indagine sul campo
L'incontro è promosso dalle associazioni artigiane insieme all'Osservatorio legalità

Ospedale La tecnica usata con successo su un paziente 14enne

Chirurgia maxillo facciale, l'arma in più arriva dal digitale

Realtà virtuale e stampante 3D per ricostruire la mandibola

Centro di riferimento

A fianco, il professor Enrico Sesenna con il suo team.



Da diversi anni la Chirurgia maxillo-facciale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma è un centro di riferimento per gli interventi di chirurgia ricostruttiva in ambito oncologico e non solo, con oltre 100 procedure di microchirurgia eseguite ogni anno.

Da oggi un'arma in più è a disposizione dell'equipe diretta dal professor Enrico Sesenna: grazie all'uso combinato di realtà virtuale e stampante 3D, dalla Tac pre-operatoria del paziente, i chirurghi della struttura so-

no ora in grado di riprodurre un modello tridimensionale della mandibola, pianificando così con estrema precisione la ricostruzione chirurgica dell'osso, con un netto miglioramento dei risultati estetici e funzionali del viso e della bocca, oltre che una riduzione dei tempi operatori e di recupero per il paziente.

La nuova tecnologia è stata recentemente utilizzata anche per un ragazzo di 14 anni affetto da una grave forma di tumore mandibolare.

«L'asportazione della neo-

plasia si è svolta senza problemi - spiega il professor Silvano Ferrari che ha coordinato l'intervento - e il risultato ricostruttivo è stato molto soddisfacente, con un perfetto ripristino della forma del volto ed una completa ripresa dell'alimentazione del giovane».

«Sono state pianificate virtualmente tutte le fasi dell'intervento - continua il dottor Andrea Ferri - dalla stampa dei modelli alla modellazione della placca di ricostruzione sulla quale è stato fissato il tessuto osseo trapiantato dal perone per ricostruire tutto l'arco mandibolare. Entro pochi mesi, una volta terminate le cure chemioterapiche, si potrà procedere con semplicità al posizionamento di impianti ossei inseriti nel tessuto trapiantato per ripristinare anche l'arcata dentaria e riabilitare in maniera completa il paziente».

Questa particolare metodica, definita Cad-Cam, rappresenta oggi l'ultima frontiera in ambito ricostruttivo.

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duro giudizio del presidente Antonini

Niente più assegno agli invalidi parziali

L'Anmic: «Assurda beffa»



Anmic Parma
Walter Antonini critica duramente la decisione dell'Inps: centinaia di parmigiani sarebbero danneggiati.

«Un'ingiustizia sociale e una beffa»: è il duro giudizio della sezione di Parma dell'Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) sulla novità Inps per gli invalidi civili parziali.

«Con il suo messaggio del 14 ottobre scorso - si legge in una nota dell'associazione - che modifica inaspettatamente una linea interpretativa risalente al 2008, l'Inps ha infatti ritenuto di escludere dal beneficio dell'assegno mensile gli invalidi civili parziali (74%-99%) che svolgano attività lavorativa precaria o parziale, ma comunque produttiva di reddito, anche se il reddito è inferiore a quello che è previsto (euro 4.931,29 l'anno) per ottenere la prestazione assistenziale».

«Siamo di fronte ad un'assurdità logica, giuridica, ma soprattutto sociale - dice Walter Antonini, presidente di Anmic Parma - che preclude, a chi svolge una piccola attività lavorativa percependo un reddito bassissimo, la possibilità di percepire una prestazione economica istituita proprio per sostenere la persona disabile che

è in cerca di un lavoro stabile e risulta completamente priva di reddito. Parliamo in realtà di un piccolo sostegno, di un assegno di soli 287 euro al mese. Si punisce, e tra Parma e provincia immaginiamo siano qualche centinaio di cittadini, chi svolge attività occasionali, precarie, con un reddito inferiore a quello già previsto per la percezione dell'assegno di invalidità civile. L'Anmic, a livello nazionale, guidata dal suo presidente nazionale Nazaro Pagano, sta chiedendo a tutti i livelli di eliminare questa ingiustizia. Ha incontrato oggi la ministra alla Disabilità, Erika Stefani, ma anche ai parlamentari del nostro territorio chiediamo la totale condivisione di questa battaglia».

Nell'attesa di una soluzione «la nostra sede provinciale di Anmic di via Stirone offre gratuitamente informazioni e consulenza per tutti coloro che potrebbero avere ricadute negative sulle provvidenze economiche sempre assegnate e per tutte le informazioni necessarie».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA